



(Per e-mail)

Public Editor  
La Stampa

8 giugno 2020

Egregia Public Editor,

Le scrivo in merito all'articolo di Cecilia Attanasio Ghezzi «Pechino vieta la veglia per piazza Tienanmen "Hong Kong dimentichi"» pubblicato su *La Stampa* del 2 giugno 2020.

Come nel resto del mondo, il governo della Regione speciale amministrativa di Hong Kong al momento sta dedicando la maggior parte della propria attività e delle proprie energie alla lotta alla COVID-19, garantendo la sicurezza dei propri cittadini e impedendo la diffusione del virus dentro e fuori i confini di Hong Kong. Negli ultimi giorni abbiamo assistito a un nuovo focolaio nella comunità con alcuni vettori di trasmissione sinora inspiegati. Per questo motivo, la decisione di non autorizzare la manifestazione pubblica del 4 giugno è stata presa esclusivamente al fine di proteggere la salute pubblica. Si fa notare che si è trattato di un gesto di prudenza, in linea con le misure prese in molti altri luoghi volte a mantenere il distanziamento sociale al fine di contenere la diffusione della COVID-19. Detta decisione non ha nulla a che vedere con eventuali considerazioni politiche né con la legge sulla sicurezza nazionale di recente formulazione di cui si parla.

Ogni Paese ha il diritto - e di fatto, il dovere - di proteggere la sicurezza e la sovranità nazionale. Di conseguenza la Cina, che esercita la sovranità su Hong Kong, ha il diritto di proteggere la sicurezza nazionale nella Regione amministrativa speciale di Hong Kong (HKSAR). Le disposizioni del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici stabiliscono che i patti internazionali in materia di diritti e libertà non possono pregiudicare la sicurezza nazionale.

La legge sulla sicurezza nazionale proposta è intesa a prevenire, contenere e sanzionare la secessione, la sovversione dei poteri dello Stato, l'organizzazione e lo svolgimento di attività terroristiche che mettano in serio pericolo la sicurezza nazionale, e l'ingerenza straniera o di forze esterne negli affari della Regione amministrativa speciale di Hong Kong. La legge riguarderà soltanto una minoranza davvero esigua di reati e attività illecite; saranno invece tutelati i diritti e le libertà fondamentali della stragrande maggioranza dei cittadini. Non ne risentirà la maggior parte delle persone di Hong Kong, che rispetta la legge e non prende parte ad azioni e attività atte a compromettere la sicurezza nazionale. I cittadini di Hong Kong continueranno a godere della libertà di parola, di stampa, di riunione, di dimostrazione, di manifestazione e potranno entrare o uscire liberamente da Hong Kong conformemente alle norme di legge. L'applicazione di tale legge avverrà rigorosamente ai sensi delle norme e conformemente ai poteri e alle procedure statutarie.

La proposta di legge sulla sicurezza nazionale non comprometterà il principio "un Paese, due sistemi". Come sempre, gli abitanti della Regione amministrativa speciale di Hong Kong continueranno ad amministrare il proprio territorio con un elevato grado di autonomia. La legge in oggetto non cambierà il fatto che la Regione amministrativa speciale di Hong Kong continuerà a esercitare il proprio potere esecutivo, legislativo e giudiziario, ivi compreso quello della pronuncia definitiva in giudizio per come previsto dalla Basic Law.

Cordiali saluti,

Eddie Cheung

Rappresentante speciale Affari economici e commerciali di Hong Kong presso l'Unione europea  
Hong Kong Economic and Trade Office, Bruxelles  
The Government of the Hong Kong Special Administrative Region  
Rue d'Arlon 118  
1040 Bruxelles  
Belgio